



Arcidiocesi di Torino – UP 40 PARROCCHIE di BEINASCO

Il Foglio Settimanale

Comunità di Gesù Maestro, Sant'Anna e San Giacomo

2^a sett. **ORDINARIO** anno C (salterio 2^a settimana) Dal 19 al 25/01/25

Vangelo della domenica (Gv 2,1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



RIFLESSIONE <https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2022/documents/20220116-angelus.html>

Il Vangelo della Liturgia odierna narra l'episodio delle nozze di Cana, dove Gesù trasforma l'acqua in vino per la gioia degli sposi. E si conclude così: «Questo fu l'inizio dei *segni* compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2,11). Notiamo che l'evangelista Giovanni non parla di miracolo, cioè di un fatto potente e straordinario che genera meraviglia. Scrive che a Cana avviene un *segno*, che suscita la fede dei discepoli. Possiamo allora domandarci: che cos'è un "segno" secondo il Vangelo?

Ad accorgersi del problema è la Madonna, che lo segnala con discrezione a Gesù. E Lui interviene senza clamore, senza quasi darlo a vedere. Tutto si svolge nel riserbo, "dietro le quinte": Gesù dice ai servi di riempire le anfore d'acqua, che diventa vino. Così agisce Dio, con vicinanza, con discrezione. I discepoli di Gesù colgono questo: vedono che grazie a Lui la festa di nozze è diventata ancora più bella. E vedono anche il *modo* di agire di Gesù, questo suo servire nel nascondimento – così è Gesù: ci aiuta, ci serve nel nascondimento, in quel momento –, tanto che i complimenti per il vino buono vanno poi allo sposo, nessuno se ne accorge, soltanto i servitori. Così comincia a svilupparsi in loro il germe della fede, cioè credono che in Gesù è presente Dio, l'amore di Dio.

È bello pensare che il primo segno che Gesù compie non è una guarigione straordinaria o un prodigio nel tempio di Gerusalemme, ma un gesto che viene incontro a un bisogno semplice e concreto di gente comune, un gesto domestico, un miracolo, diciamo così, “in punta di piedi”, discreto, silenzioso.

Ma c’è un altro tratto distintivo del segno di Cana. In genere il vino che si dava alla fine della festa era quello meno buono; anche oggi si fa così, la gente a quel punto non distingue tanto bene se è un vino buono o è un vino un po’ annacquato. Gesù, invece, fa in modo che la festa si concluda con *il vino migliore*. Simbolicamente questo ci dice che Dio vuole per noi il meglio, ci vuole felici. Non si pone limiti e non ci chiede interessi. Nel segno di Gesù non c’è spazio per secondi fini, per pretese verso gli sposi. No, la gioia che Gesù lascia nel cuore è gioia piena e disinteressata. Non è una gioia annacquata!

Vi suggerisco allora un esercizio, che ci può fare molto bene. Proviamo oggi a frugare tra i ricordi alla ricerca dei *segni* che il Signore ha compiuto nella mia vita. Ognuno dica: nella mia vita, quali segni il Signore ha compiuto? Quali accenni della sua presenza? Segni che ha fatto per mostrarci che ci ama; pensiamo a quel momento difficile in cui Dio mi ha fatto sperimentare il suo amore... E chiediamoci: con quali segni, discreti e premurosi, mi ha fatto sentire la sua tenerezza? Quando io ho sentito più vicino il Signore, quando ho sentito la sua tenerezza, la sua compassione? Ognuno di noi nella sua storia ha di questi momenti. Andiamo a cercare quei segni, facciamo memoria. Come ho scoperto la sua vicinanza? Come in me è rimasta nel cuore una grande gioia? Facciamo rivivere i momenti in cui abbiamo sperimentato la sua presenza e l’intercessione di Maria. Lei, la Madre, che come a Cana è sempre attenta, ci aiuti a fare tesoro dei segni di Dio nella nostra vita.

LETTURE del GIORNO

Domenica 19 Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11

Lunedì 20 Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22	Martedì 21 Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28
Mercoledì 22 Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6	Giovedì 23 Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12
Venerdì 24 Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19	Sabato 25 CONVERSIONE DI SAN PAOLO Apostolo At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18

AVVISI

- **Consiglio Pastorale Unificato** Lunedì 20 ore 21.00
Oratorio Giovanni Paolo II (Borgaretto)
- **Gruppi Post-Cresima** Giovedì 23 ore 20.45
Oratorio Giovanni Paolo II (Borgaretto)
- **Catechesi del Vescovo per adulti** “*Che cosa cercate?*” Venerdì 24
ore 21.00 Chiesa Santo Volto (Torino)

NB: è possibile andare al Santo Volto partendo alle ore 20 da Piazza Dolci (ci organizziamo con le auto di chi è disponibile) oppure, per chi non potesse andare a Torino, alle 20.45 sarà trasmessa la diretta streaming nell'ex chiesa Santa Croce in piazza Alfieri.